



DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 4 ALBENGANESE

(Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di R.B., Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello)

☎ 0182-5685237/8 Fax 0182-5685218

PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA DISTRETTUALE PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI PRIVATE SENZA FINALITÀ DI PROFITTO PER LA COPROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL PROGETTO “INTERVENTI DI COMUNITÀ PER ANZIANI E INVECCHIAMENTO ATTIVO” (DGR 937 del 25/7/2014)

Premesso che la legge regionale n 42/2012 “Testo unico delle norme sul Terzo Settore” con particolare riferimento all'articolo 30: (Azioni e patti per il sostegno dell'impegno dei privati senza finalità di profitto nell'esercizio della funzione sociale), stabilisce quanto segue:

1. Le azioni per il sostegno dell'impegno dei privati senza finalità di profitto, iscritti nelle competenti sezioni del Registro regionale di cui all'articolo 13, nell'esercizio della funzione sociale ai sensi dell'[articolo 1, comma 5, della l.r. 12/2006](#) e successive modificazioni ed integrazioni, consistono nella messa a disposizione, da parte della Regione, degli enti locali, degli enti del settore regionale allargato di cui all'[articolo 25, comma 2, della l.r. 2/2006](#) e successive modificazioni ed integrazioni, di risorse economiche, organizzative e/o finanziarie a fronte dell'impegno a partecipare ai processi di coprogettazione dei servizi e degli interventi e/o alla loro autonoma realizzazione, anche in collaborazione con le organizzazioni pubbliche, nell'ambito della programmazione sociale locale.

2. Per accedere al sostegno istituzionale, l'impegno partecipativo di cui al comma 1 deve prevedere la messa a disposizione da parte dei privati senza finalità di profitto di risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30 per cento delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto.

3. L'impegno di cui al comma 1 è formalizzato attraverso accordi di diritto pubblico, ai sensi dell'[articolo 11 della l. 241/1990](#) e successive modificazioni ed integrazioni, quali accordi endoprocedimentali ovvero sostitutivi del provvedimento finale di concessione dei benefici di cui al comma 1. E' esclusa la corresponsione, sotto qualsiasi forma, di utilità economiche sostanzialmente riconducibili a corrispettivi per la fornitura di servizi o di beni o a trasferimenti connessi alla concessione di pubblici servizi.

4. L'entità dei contributi di cui al presente articolo, evidenziati in un dettagliato piano economico-finanziario, non può superare il 70 per cento del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e, comunque, quanto necessario al fine della mera compensazione degli oneri che il partner privato assume, in conformità alla decisione CE del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 - 2012/21/UE) e successive modifiche. Tali contributi vanno attribuiti nel rispetto delle indicazioni date dalla predetta decisione e, in particolare, devono essere definiti nel loro importo massimo al momento della stipula dell'accordo, che deve prevedere anche la verifica ex post delle attività svolte e dei flussi economico-finanziari effettivamente realizzatisi, con garanzia della eventuale restituzione di quanto anticipato in eccesso rispetto allo squilibrio accertato fra i costi sostenuti e gli eventuali ricavi a qualsiasi titolo conseguiti e con restituzione integrale nel caso di mancato raggiungimento della percentuale di cui al comma 2.

Viste le sotto indicate Delibere regionali:

- DGR n. 401 del 5/4/2013 “Progetto Interventi di Comunità per Anziani”
- DGR 1077 del 5/8/2013 “Progetto Interventi di Comunità per Anziani. Approvazione dei progetti distrettuali”

- DGR n. 605 del 23/5/2014 “Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo: programmazione di iniziative da realizzare a livello di distretto sociosanitario”
- DGR n. 937 del 25/7/2014 “Interventi di Comunità per Anziani e Invecchiamento Attivo”

Dato atto che il Patto di Sussidiarietà regionale approvato con la suddetta DGR 1077/2013 e sottoscritto dalle parti in data 31/10/2013, al punto 7 prevede che tale accordo endoprocedimentale abbia durata fino al 30 maggio 2016 subordinando la possibilità di finanziamenti regionali per le annualità successive a quella di sottoscrizione, alla disponibilità di bilancio nonché alla valutazione positiva degli esiti da parte della Regione conseguiti con il progetto;

Considerato che a seguito della DGR 401/2013 i soggetti privati senza finalità di profitto si sono già costituiti in Associazione Temporanea di Scopo distrettuale il cui capofila fa parte dell’ATS tecnica regionale;

Considerato che per l’annualità 2014/2015 la Giunta Regionale con la deliberazione n. 937 del 25/07/2014 ha deciso di proseguire il sostegno all’impegno dei soggetti privati senza finalità di profitto già attivi nella realizzazione del progetto “Interventi di Comunità per Anziani” integrato con i programmi di Invecchiamento Attivo di cui alla DGR 605/2014.

Considerato in particolare che la DGR 937/214:

1. dà atto della nota del 16/07/2014 con cui il Forum Regionale del Terzo Settore, in qualità di O.U.R. (Organismo Unitario di Rappresentanza) richiede alla Regione il sostegno al progetto di cui sopra a fronte della documentata positiva evoluzione dello stesso nell’interesse generale cui esso risponde, e in cui il Forum si rende disponibile alla sottoscrizione di un Patto di Sussidiarietà con la Regione;
2. dà atto della nota del 16/07/2014 con cui la Cooperativa Televita-Agapé in qualità di capofila dell’Associazione Temporanea di Scopo tecnica regionale formata dai capofila delle ATS distrettuali, richiede di poter proseguire il progetto “Interventi di Comunità per Anziani” stante l’esito positivo e l’opportunità di ulteriori sviluppi dello stesso progetto;
3. dà mandato ai singoli Comuni capofila dei Distretti Sociali a procedere con evidenza pubblica alla manifestazione di interesse al fine di consentire ad altri eventuali soggetti del Terzo Settore, oltre a quelli già operanti nelle Associazioni temporanee di Scopo distrettuali, di essere inclusi nella progettazione territoriale;
4. dà mandato ai singoli distretti di predisporre e sottoscrivere con le ATS distrettuali accordi endoprocedimentali a titolo di “Patto di Sussidiarietà” secondo gli schemi già approvati con le precedenti DGR, corredati dal relativo piano delle azioni distrettuali, in modo da attivare una progettualità organica e integrata che tenga meglio conto delle specificità dei singoli territori.
5. dà mandato di unificare le attività dell’ICA e dell’Invecchiamento Attivo all’interno degli interventi di prevenzione promozione delle reti di prossimità a sostegno degli anziani.

Ritenuto che alla presente manifestazione di interesse non debbano partecipare i soggetti privati senza finalità di profitto già operanti nell’Associazione Temporanea di Scopo distrettuale e che quest’ultima debba essere integrata dai nuovi eventuali soggetti del Terzo Settore e sottoscritte dagli stessi anche introducendo modifiche/integrazioni al progetto territoriale ritenute necessarie;

Il Distretto Sociale n. 4 Albenganese

Avvia un procedimento amministrativo ad evidenza pubblica al fine di promuovere una Manifestazione di Interesse, in grado di consentire ad altri eventuali soggetti del Terzo Settore, oltre a quelli già operanti nell'Associazione Temporanea di Scopo distrettuale costituitasi per il progetto "Interventi di Comunità per Anziani", di essere inclusi nella progettazione territoriale in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione, all'art. 3 del T.U. n. 267/2000 e degli articoli 30-31 della Legge regionale 42/2012, attraverso un percorso così articolato:

- a. manifestazione dell'interesse
- b. adesione alla Associazione Temporanea di Scopo (ATS) distrettuale; a seguito della manifestazione di interesse; l'ATS distrettuale già operante dovrà essere modificata e sottoscritta da tutti i componenti tra i quali dovrà essere identificato un capofila che di diritto entrerà nella ATS regionale. I partecipanti che non aderiscono alla predetta ATS distrettuale saranno esclusi dal procedimento;
- c. partecipazione alla coprogettazione distrettuale con tutti gli enti del terzo settore interessati aderenti all'ATS distrettuale. Obiettivo di questa fase di coprogettazione è la definizione/ri-definizione di un progetto territoriale coinvolgente il più ampio numero di realtà locali e di realtà anche informali, che intendano impegnarsi nell'attività di promozione dell'invecchiamento attivo, di prevenzione del disagio, di situazioni a rischio di salute, di abbandono e isolamento sociale degli anziani. Il progetto dovrà contenere azioni e piano economico-finanziario e dovrà rispondere alle linee di indirizzo regionali di cui alla LR 42/2012, ivi inclusa la compartecipazione dei soggetti non profit alla realizzazione dello stesso progetto in quota non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto stesso;
- d. al termine della fase di coprogettazione distrettuale, qualora si raggiunga come esito l'elaborazione di una progettualità condivisa e ritenuta adeguata, **il progetto verrà proposto al Distretto per l'approvazione da parte della Conferenza di Distretto e trasmessi alla Regione entro il termine del 31 ottobre 2014**

1. Il procedimento ad evidenza pubblica aperto ai nuovi soggetti è disciplinato come segue:

Requisiti generali

- Rientrare tra i soggetti di cui all'art 4 della L.R. 42/2012
- possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. N. 163/2006 nel caso in cui, ferma restando l'assenza della finalità di profitto, i soggetti svolgano attività di tipo imprenditoriale
- iscrizione negli appositi albi regionali, ove prescritti in relazione alla loro natura giuridica

Requisiti specifici

- a) operare alla data del presente avviso ininterrottamente da almeno un anno nel territorio del Distretto Sociale n. 4 Albenganese nel settore dei servizi e degli interventi sociali e/o socio sanitari rivolti agli anziani o che vi abbiano operato complessivamente, anche in modo discontinuo, per almeno due anni negli ultimi tre;
- b) possesso di competenza ed esperienza e risorse umane e/o economiche e/o finanziarie da mettere a disposizione del progetto;

2. I nuovi soggetti in possesso dei suddetti requisiti possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento facendo pervenire mediante consegna a mano o lettera raccomandata (varrà la data di invio) apposita manifestazione del proprio interesse. Tale interesse dovrà essere manifestato attraverso il modulo allegato, ma comunque contenente tutti gli elementi necessari e in particolare quanto richiesto in ordine ai requisiti specifici, presso l'ufficio protocollo del Comune di Albenga P.zza S. Michele 17 entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 26 settembre c.a.
3. A seguito dell'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti di cui al punto precedente, il Distretto procederà all'ammissione dei manifestanti l'interesse al procedimento, dandone comunicazione individuale (anche a mezzo e-mail). Si prevede fin d'ora che un incontro tra i nuovi soggetti ammessi e i soggetti già operanti nella Associazione Temporanea di Scopo distrettuale con la partecipazione dei referenti del Distretto è fissato per il giorno 30 settembre alle ore 15.30 presso l'Ufficio del Distretto Sociale in V.le Martiri della Libertà piano 3°. In quella sede il Distretto constaterà la disponibilità dei candidati ammessi ad aderire alla Associazione Temporanea di Scopo;
4. I partecipanti all'ATS distrettuale, procederanno all'autonoma elaborazione del progetto, che dovrà comprendere azioni operative e piano economico-finanziario di dettaglio per la realizzazione del nuovo progetto, comprensivo di cofinanziamento da parte dell'ATS e del contributo pubblico necessario, a titolo di compensazione. Il contributo compensativo di sostegno, sarà in parte erogato direttamente dalla Regione ed in parte erogato dal distretto per quanto attiene alle attività inerenti l'invecchiamento attivo e deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. Tale sostegno compensativo sarà riconosciuto secondo le modalità stabilite dagli articoli 30 e 31 della LR 42/2012;
5. Il Distretto si riserva di valutare l'adeguatezza dello schema di ATS e del progetto esito dell'attività di coprogettazione e lo sottopone all'esame della Conferenza dei Sindaci di Distretto per l'approvazione definitiva e alla contestuale all'approvazione dello schema di Patto di Sussidiarietà con mandato alla sottoscrizione da parte di Direttore Sociale
7. In caso di valutazione positiva del progetto lo stesso, corredato dallo schema di ATS, dall'atto deliberativo della Conferenza dei Sindaci e del Patto di Sussidiarietà, verrà inviato alla Regione Liguria per l'erogazione delle risorse secondo le modalità stabilite dalla DGR 937/2014 e il Distretto procederà alla liquidazione delle risorse già nella propria disponibilità ai sensi della DGR 605/2014. La concessione del contributo pubblico è da intendersi a titolo di contributo a compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio tra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del progetto, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione erogatrice.

IL DIRETTORE SOCIALE
(P. ASCHERI)